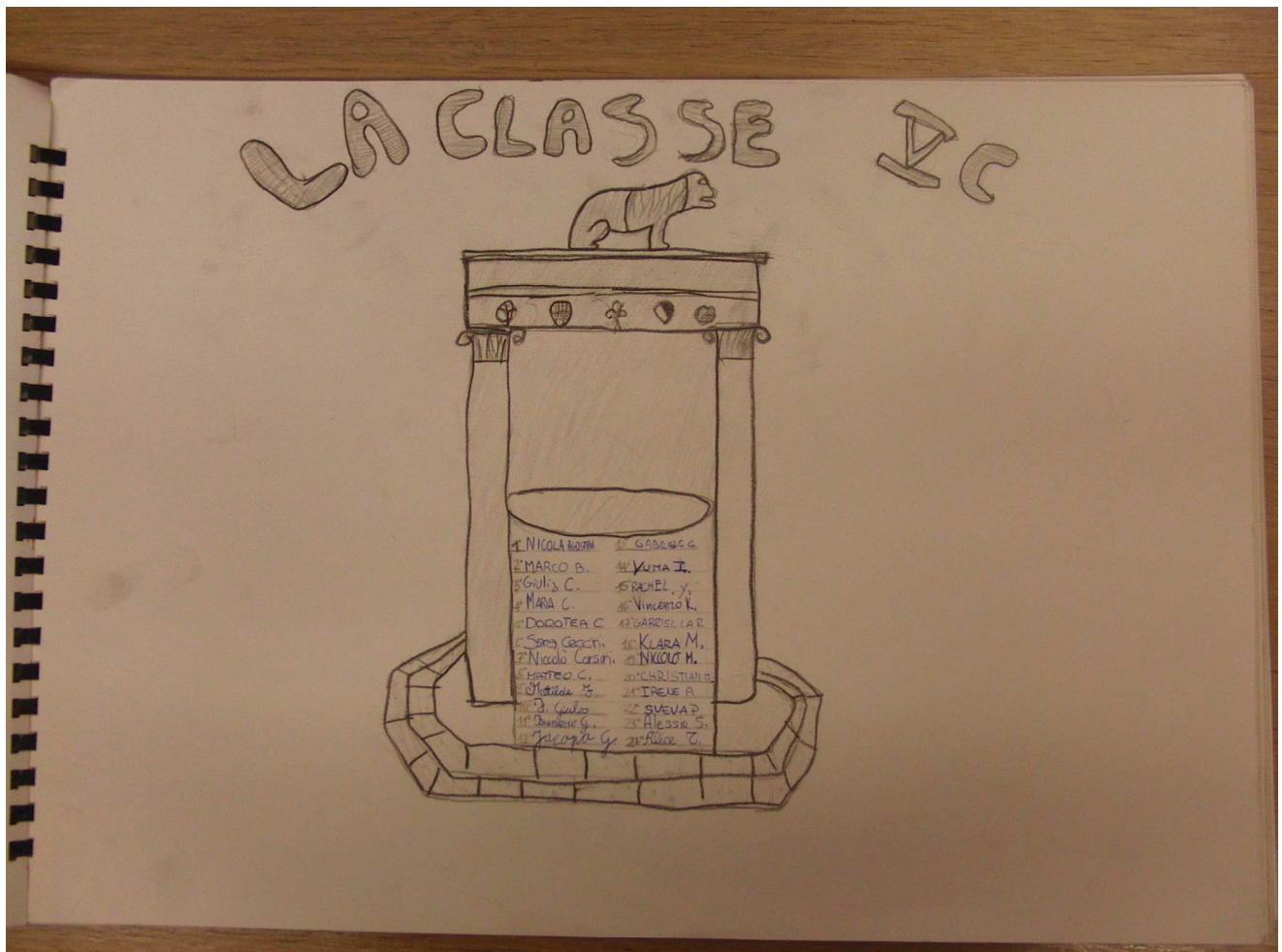




INDICE

- © NASCITA di PISTOIA
- © PISTOIA, CITTÀ dei FORNAI
- © PISTOIA, ACCAMPAMENTO ROMANO
- © PISTOIA in EPOCA ROMANA
- © LE STRADE ROMANE
- © I LONGOBARDI
- © LA SALA
- © VIA FRANCIGENA
- © PISTOIA DIVENTA COMUNE

- © IL POZZO del LEONCINO
- © LA PIAZZA del MERCATO
- © TOPONOMASTICA

CLASSE 5^a CAFROSINI

LA NASCITA di Pistoia

Pistoia ha origine dall'accumulo dei detriti dei torrenti che attraversano il territorio, l'ipotesi sulla sua nascita è
stessa, infatti sono stati ritrovati tre reperti: uno di questi era un cippo funerario conservato nel palazzo dei Vesperi.
Gli storici affermano che Pistoia abbia avuto un'origine romana, alla fine del secondo secolo a.C. i Romani,
dopo aver superato il pericolo delle guerre, si espansero lungo tutta la penisola. Per questo motivo ampliarono la
via CASSIA che attraversava tutta l'area fiorentina romana.



← cippo funerario



Natilde Bonari
Nicola Agostini



ANTICAMENTE...



PISTOIA

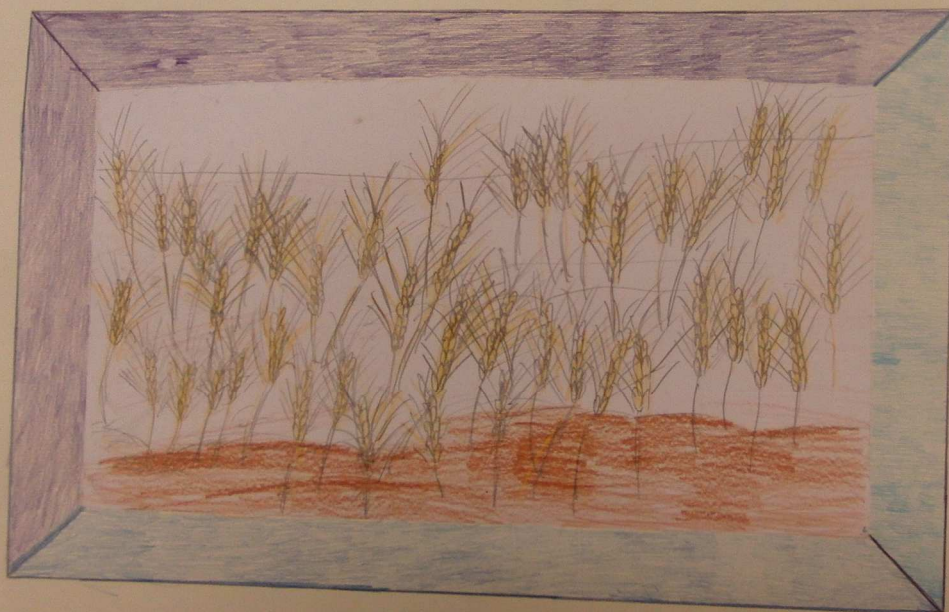
CITTA' DEI FORNAI

Il suo nome indica il forno per il pane, che veniva venduto ai soldati Romani. Si racconta che a Roma, un certo fornaiolo di nome Eusebio si fece costruire una tomba a forma di forno per il pane. Gli antichi fornai per fare il pane usavano il fieno e la farina, da cui deriva il nome "fornata". Il pane veniva fatto a forma di cerchi, era molto duro perché doveva durare molti giorni.



MATEO CRISCUCCI
RACHEL PASE

IL FARRO ...



Pistoia accampamento romano

La città romana di Pistoia deriva dal «castrum romano» cioè l'accampamento dei soldati.

Aveva la forma quadrata o rettangolare e al centro si trovava il quartier generale. Era circondata da fiumi, mura e vie perpendicolari.

All'interno c'erano anche mura, torri e case.

La centuriazione era un tipo di suddivisione in parti uguali dei campi che deriva a sua volta dall'accampamento romano. Così tutti avevano la stessa proprietà della stessa grandezza e non si avevano litigi tra i proprietari.

giacopo G. e Giulia C.

① TENDA DEL GENERALE
A CAPO DELL'ESERCITO.

② QUARTIER GENERALE
DELL'ESERCITO.

③ TENDE DEGLI UFFICIALI
ADDETTI ALLE VARIE FUNZIONI
AMMINISTRATIVE.

④ PRIGIONI

⑤ INFIRMERIA

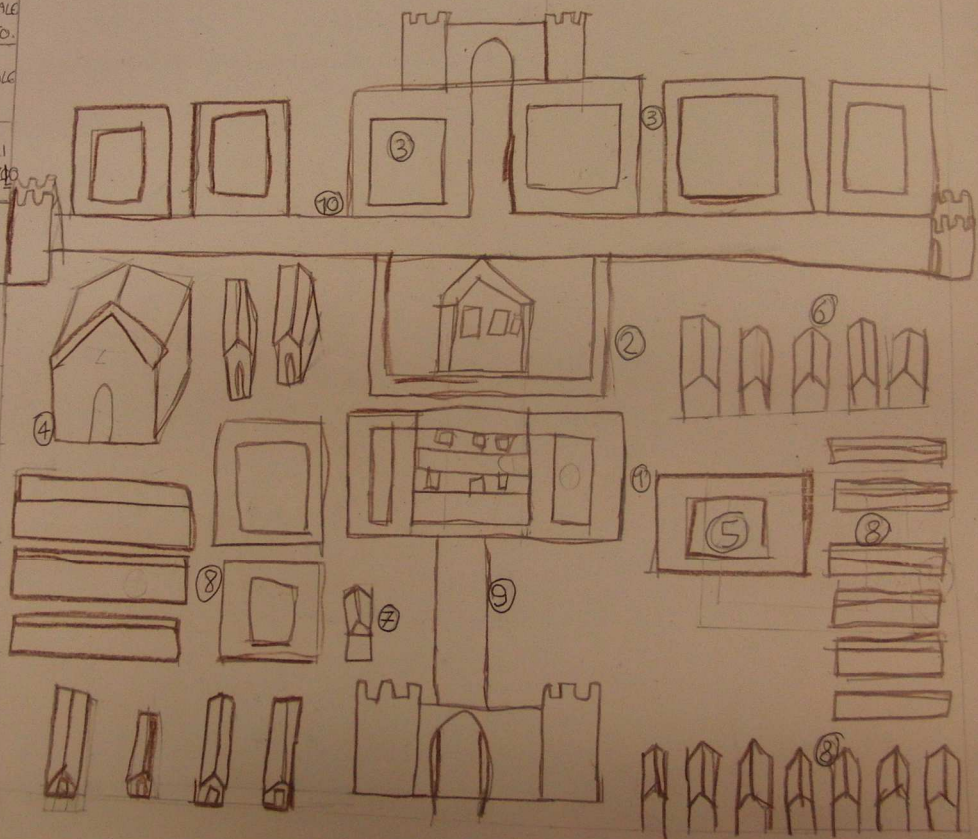
⑥ CENTRO DI FORMAZIONE

⑦ GRANAI

⑧ CASERTE DEI
SOLDATI

⑨ CANTO

⑩ DECURIANO



PISTOIA IN EPOCA ROMANA

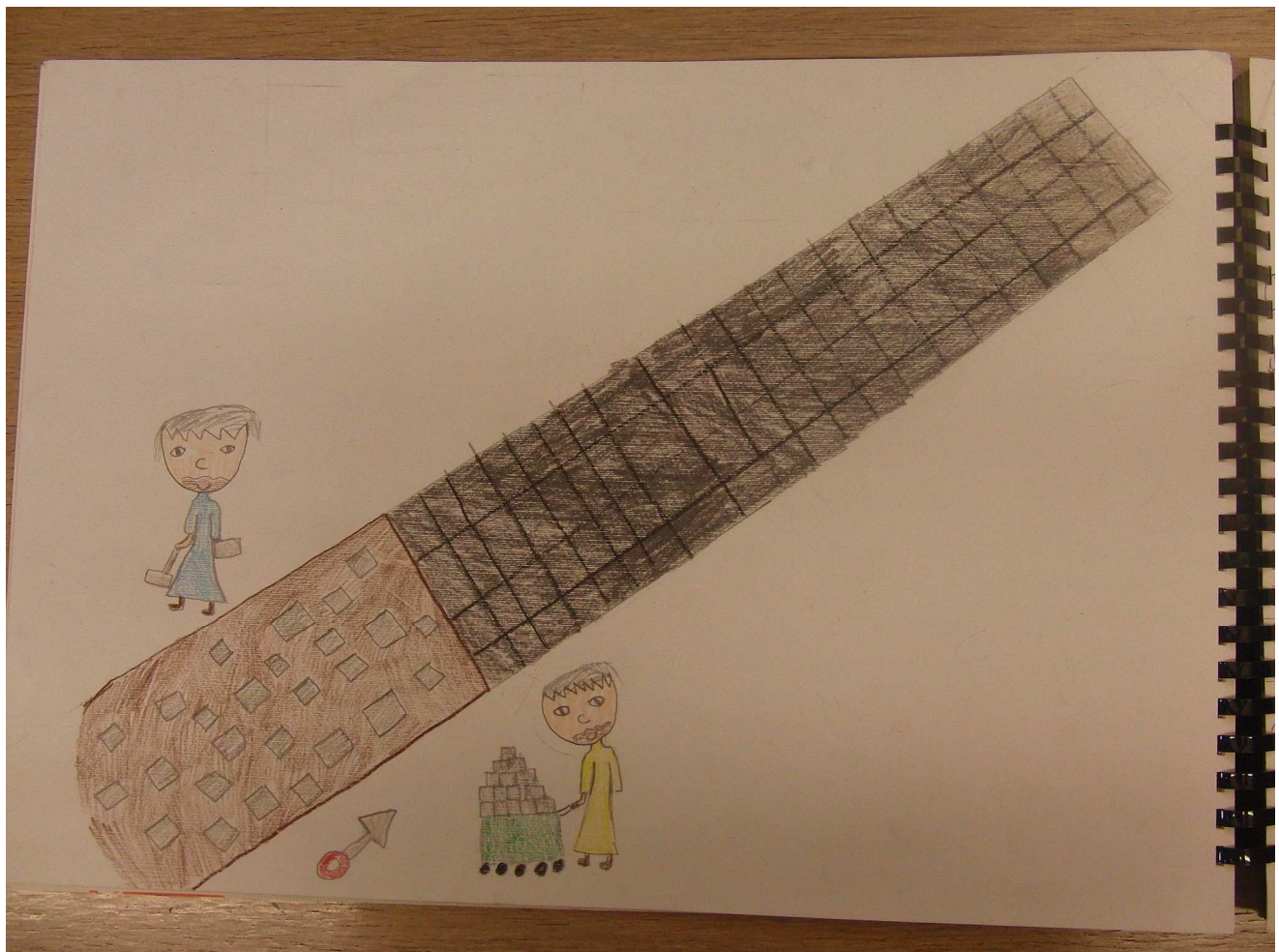
LO SCHEMA DELLA CITTÀ DI PISTOIA AI TEMPI DEI ROMANI NASCE DAL MODELLO DEL "CASTRUM MILITARE" CHE

L'ESERCITO COSTRUIVA IN PROSSIMITÀ DEL CAMPO DI BATTAGLIA. I COLONI DI PISTOIA ERANO VIA CAPOVIA, CORTATONE E

MONTANARE, ABBI PAZIENZA, VIA DELLE PATTE, PACINI E PALESTRO. AI QUATTRO PUNTI CARDINALI: NORD, OVEST,

EST, E SUD, SI TRONANO LE PORTE TRADIZIONALMENTE CHIAMATE, COME QUELLE ROMANE.

IRENE PASQUINELLI, GABRIELE GRANI



LE

STRADE

ROMANE

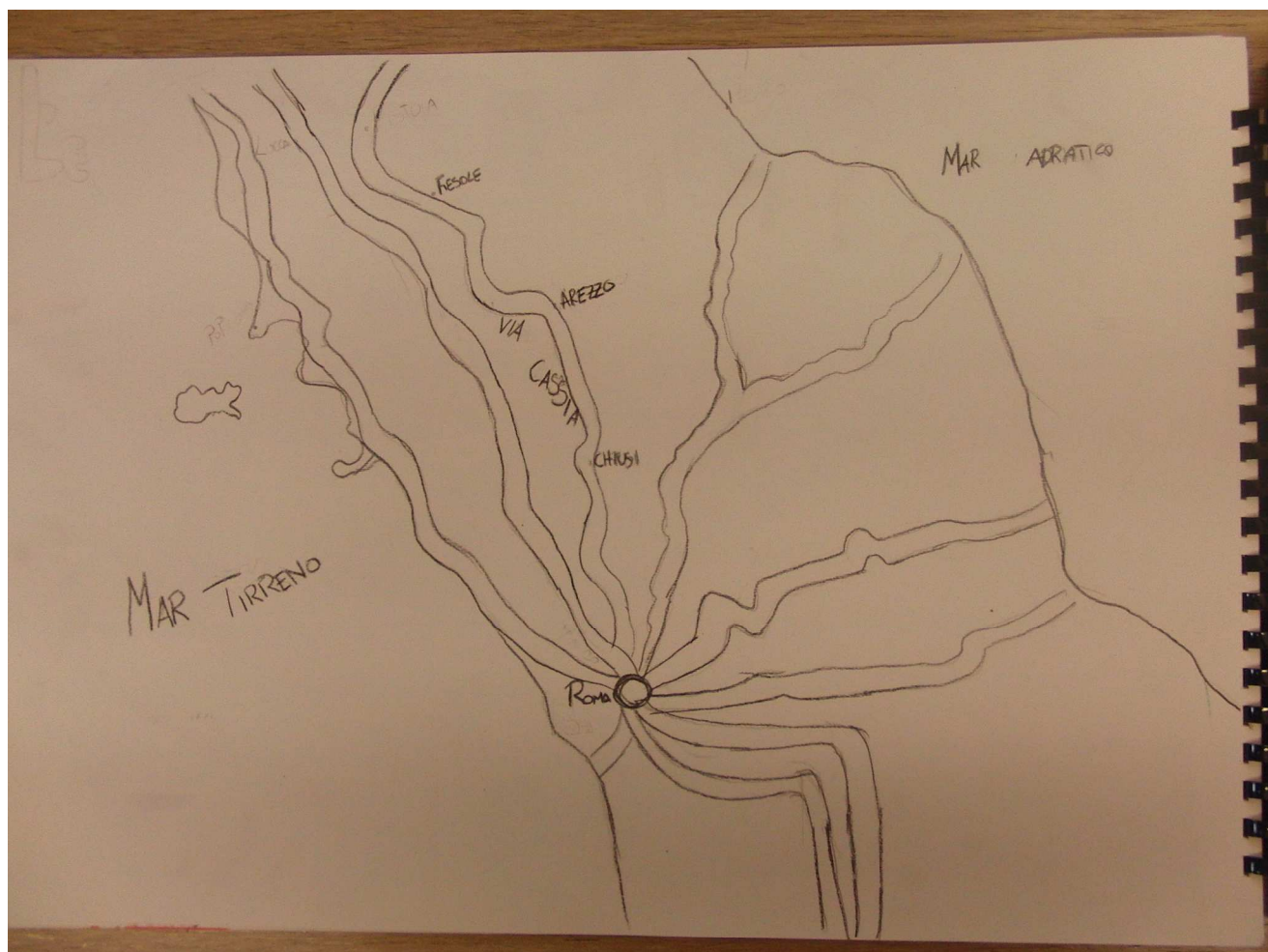
Pistoria era un accampamento romano, dove i soldati si fermavano a prendere le provviste. Le strade principali erano il Cardo e il Decumano, gli assi portanti attraverso i quali avveniva la comunicazione.

La via Cassia era l'asse est-ovest, cioè il Decumano del Castrum (termine latino dell'accampamento romano).

La via Cassia giungeva fino all'altezza di Fiesole e convolgeva il territorio fiorentino, per poi dirigersi verso la costa e ricongiungersi con l'Aurelia. La pavimentazione della Cassia è stata ritrovata appunto all'angolo nord-ovest della piazza del Duomo; altri rilievi documentano che proseguiva lungo l'attuale via degli Orti, all'ora via Taberna.

A. CIPRIANI "BREVE STORIA DI PISTOIA" PACINI EDITORE, PAG. 11.

Maria L. Vincenzo K



LONGOBARDI

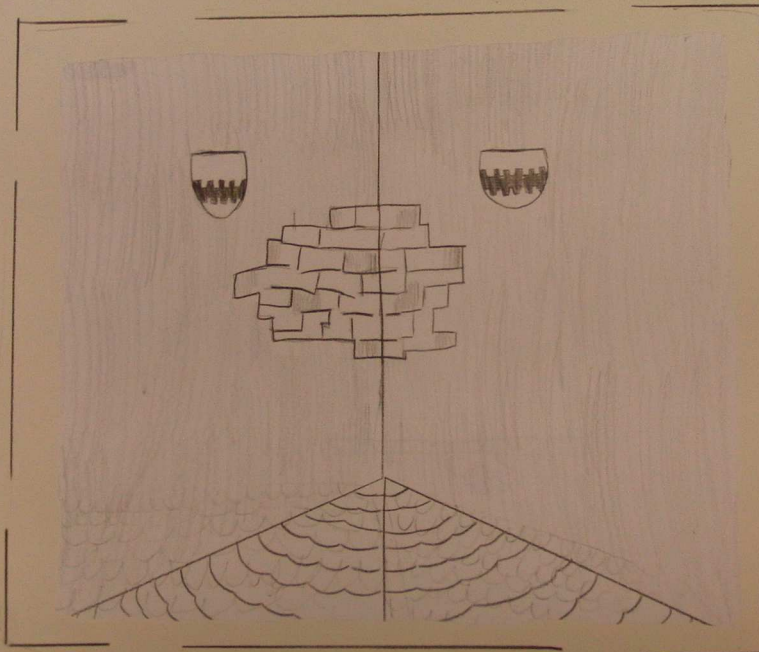
Pavia fu invasa dai longobardi e la piazza della sala diventò la più importante perché era la sede della corte regia.

Dopo l'invasione, Pavia fu governata dal re longobardo. La città reggia passò da re dei Franchi e re Stracchino.

Longobardi costruirono una città più grande, allora costruirono un edificio anche fuori della città muraria. L'espansione della città proseguì
dentro...



Disegnato C. e Niccolò Corini



LA SALA

Le distruzioni compiute da Radagaiso provocarono una decadenza della città. Possiamo immaginare che il centro cittadino avesse subito la distruzione delle domus più ricche. Venne costruito un nuovo nucleo centrale e molte nuove vie di comunicazione che attraversavano la città. Alcune di esse portavano a piazza della Sala: Via Straccaria, Via del Lestione, Via dei Gabbi e tante altre.

Il termine "Sala" indica "luogo del potere". Questa nuova piazza si chiamava Sala domini regis e la strada che conduceva alla piazza prendeva il nome di "Via Regis".

Suena - Marco

DAL PASSATO a... OGGI

ANTICAMENTE ... AL TEMPO DEI ROMANI (da continuazioni)

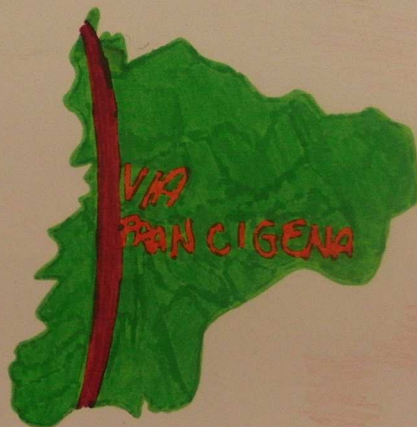


La via FRANCIGENA attraversava tutta
la TOSCANA

VIA FRANCIGENA

La via Francigena fu famosa per i "PILGRIMAGES", divenne nel Medioevo il punto di congiunzione di importanti "STRADE" ^{luoghi} ~~luoghi~~ a quali vennero costruiti
ospedali e monasteri (S. CARLO), dove bisognava confortare i VIAGGianti.

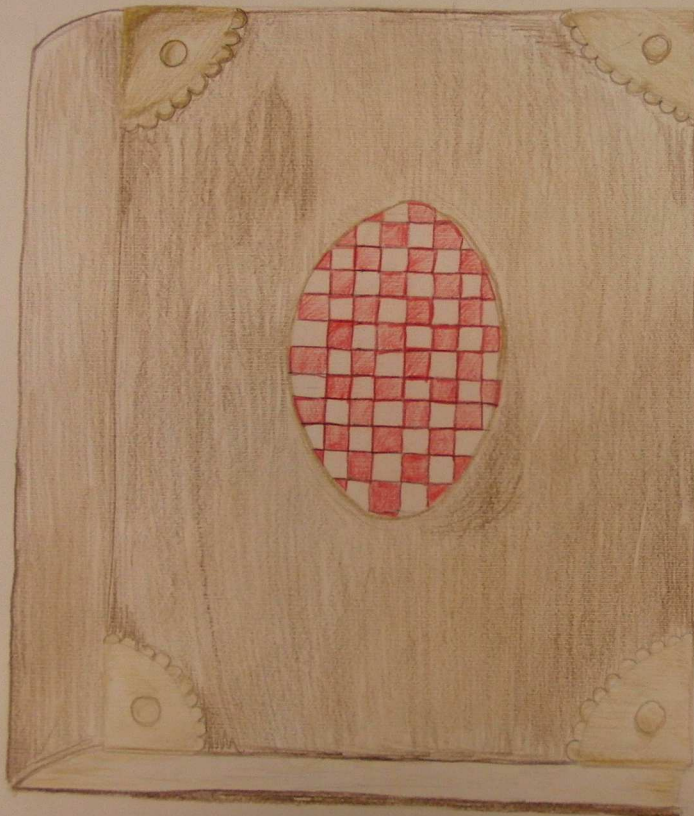
La via era attraversata dalla via FRANCIGENA che portava fino a SANTIAGO DE COMPOSTELA.



PISTOIA DIVENTA COMUNE

Nel 1105 Pistoria diventò Comune uno dei più antichi d'Italia e raggiunse la propria autonomia.
Il primo statuto risale al 1296. Se le leggi non venivano rispettate era prevista un'ammonda "salata". All'epoca i bambini non potevano giocare con sassi e fango, altrimenti i genitori o i tutori dovevano pagare un'ammonda.

Niccolò Melani e Ilara Marotta

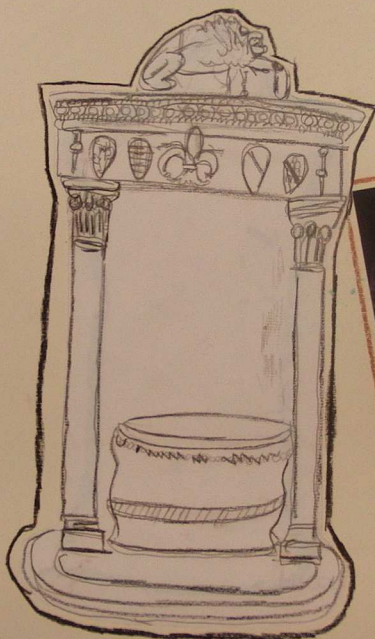
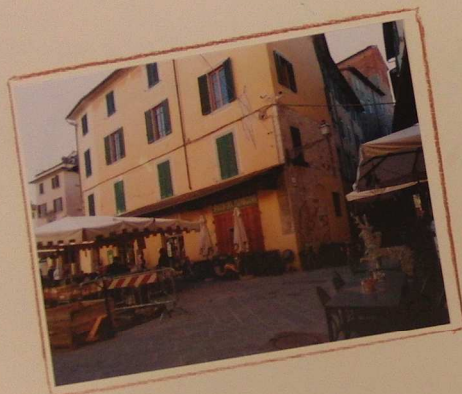


PRIMO
STATUTO
D'ITALIA

POZZO DEL LEONCINO

È situato al centro della piazza, il pozzo rinascimentale è opera di Cecchini di Giorgio che nel 1453, cambiò il precedente ^{che era} più modesto parapetto circolare e le due colonne sormontate dall'architrave fu abbellito con gli scudi delle famiglie più ricche e con gli emblemi dell'opera di S. Jacopo (bardone e micchio). Nel 1529 fu installato sull'architrave il muscocco fiorentino, leone in pietra che tiene la zampa sinistra sullo stemma della città. Viene dato il nome dal luogo che rivestì in epoca longobarda, quando vi sorgeva la "Curia domini Regis" ovvero il palazzo del Gastaldo. Nel 1451 fu vietata la macellazione del bestiame all'aperto e per questo furono fatti costruire dei mucilli nelle immediate vicinanze e all'esterno un pozzo per permettere lo scarico dei rifiuti della lavorazione delle carni.

Francesco Galligani, Alessio Santonocito



LA PIAZZA DEL MERCATO

"La piazza del Mercato" si trova presso la sala dove si polarizzano le attività produttive e commerciali.
All'epoca le botteghe degli artigiani avevano le porte in legno ed erano a due piani:
quello superiore in cui si lavorava e quello inferiore dove c'era il negozio.
All'aperto, come oggi, c'erano le lanucelle.



Yuma Innocenti
Luisa La Rosa

ATTUALMENTE



TOPONOMASTICA

Via del Lacio

Una delle vie del centro storico di Bistonia si chiama Via del Lacio. Questa strada collega via Caracciolo a piazza della Sala. Fino al settecento, la piccola via era stata assegnata a coloro che vendevano i latticini. Si riunivano una volta alla settimana per vendere le loro merci, in tutti i casi composti da pecorino e ricotta.

Dall'attività commerciale ha preso questo nome.

Via dei Fabbri

Un'altra via degli Orfei a piazza della Sala. Dal Medioevo e sino alla metà del 1800, si trovavano molti artigiani che lavoravano il ferro per ottenere coltelli, spade, pugnali, chiodi, ma anche merci di alta qualità, come i bisturi. La via era anche soprannominata "dei Ramai", per la partecipazione di imprese che costruivano merci di rame, come pentole, brocche, piatti musicali. All'angolo con via della Nave, c'era una fabbrica in cui si costruivano le stuoie, bilance (ormai quasi in disuso) a bracci non uguali.

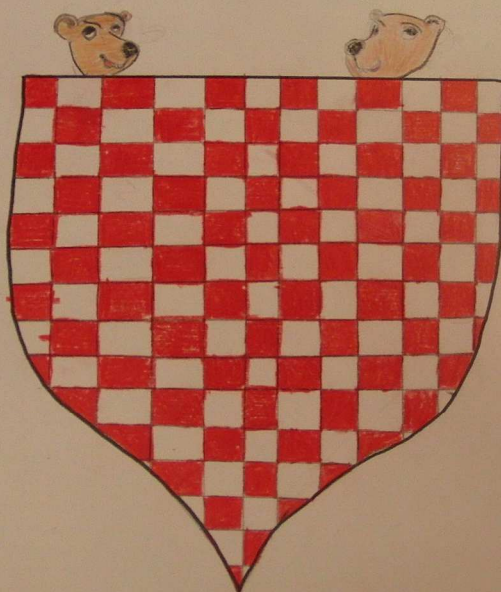
Alice Tesi Christian Monuschi

Questa chiesa è stata fondata
nell'VIII secolo e viene intitolata a Sant'Andrea
e San Pietro e San Paolo



V B "A. FROSINI"

Klea e Lopo
Lena e Priami
Lara e Gabriele
Belgioni e Vesperto
Sofia e Emma
Indrazini e Tumbaci
Puginder e Salvatore
Lingh e Spatazo
Vittoria e Giulio
Lapocchi e Deluffo



Penelope e Giustina
Squario e Gallo
Klara e Marco
Zadrina e Lapovizzi
Olara, Elisa e Marta
Lofano, Giacomo e Bantioli
Ester e Tommaso
Lolaiani e Beccastini
Tommaso e Lem
Breschi e Masolini
e Muzzi Filippo
Miriam e Arianna
Imprada e Bencini

Indice

- ⑥ I foro Romano
- ⑥ L'anfiteatro romano
- ⑥ Le taverne
- ⑥ Il Palazzo della Sapienza
- ⑥ Biblioteca Forte Guerriana
- ⑥ Il Martirio di San Bartolomeo
- ⑥ I significati della parola "archivio"
- ⑥ Differenza tra libro e documento
- ⑥ Le pergamene
- ⑥ Breve storia dell'Archivio di Stato di Pistoia
- ⑥ Il Catasto Leopoldino

LE ANTICHE PIAZZE DI PISTOIA

Piazza
della
Sapienza

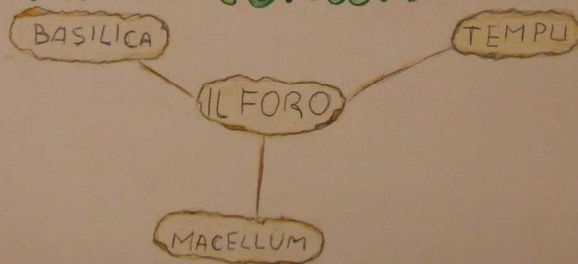
Piazza
della
Sala

Piazza
del
Duomo

IL FORO

Il foro romano era una grande piazza in cui si svolgevano attività economiche, religiose e politiche. C'era la basilica che è l'edificio dove si svolgevano i processi, mentre le attività religiose erano svolte dentro un tempio. C'era anche il macellum dove si faceva il mercato. Con il passare del tempo il foro divenne più ricco di edifici, porticati, statue e templi. Era il cuore della vita cittadina.

DAL TESTO ALLA MAPPA CONCETTUALE



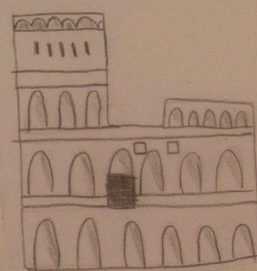
IL FORO ROMANO



L'anfiteatro romano

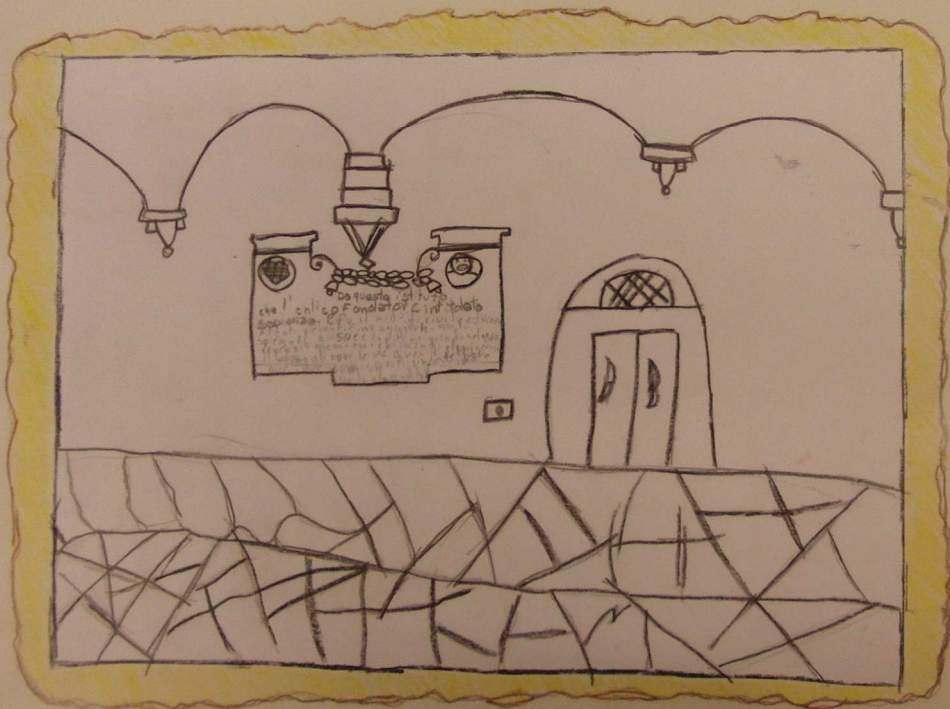
Era collocato fuori dalle mura
 aveva forma ellittica
 ospitava lotte tra gladiatori, le munera, e
 lotte tra gladiatori e animali, chiamate venationes.
 L'esistenza dell'anfiteatro a Ostia
 è messa in dubbio perché non c'erano
 testimonianze e si pensava che fosse situato
 nella piazzeletta Romana.

Anfiteatro Romano



Vittorio Capocchi e Giulio Beluffo

Dall' anfiteatro romano... ad oggi



LE ANTICHE TAVERNE

Le taverne erano negozi degli artigiani romani dove ognuno era impegnato nel proprio mestiere: per esempio la lavorazione del ferro, produzione del pane, dei tessuti e dei vasi. Si trovano nella via che oggi si chiama taverna, in angolo

Lava
Bolognini
&
Gabriele Tripodo

rispetto a Via degli Orafi, e
si trovava vicino al foro romano.
In quella via si sentivano le voci
dei venditori che gridavano ai
passanti le qualità dei loro prodotti.

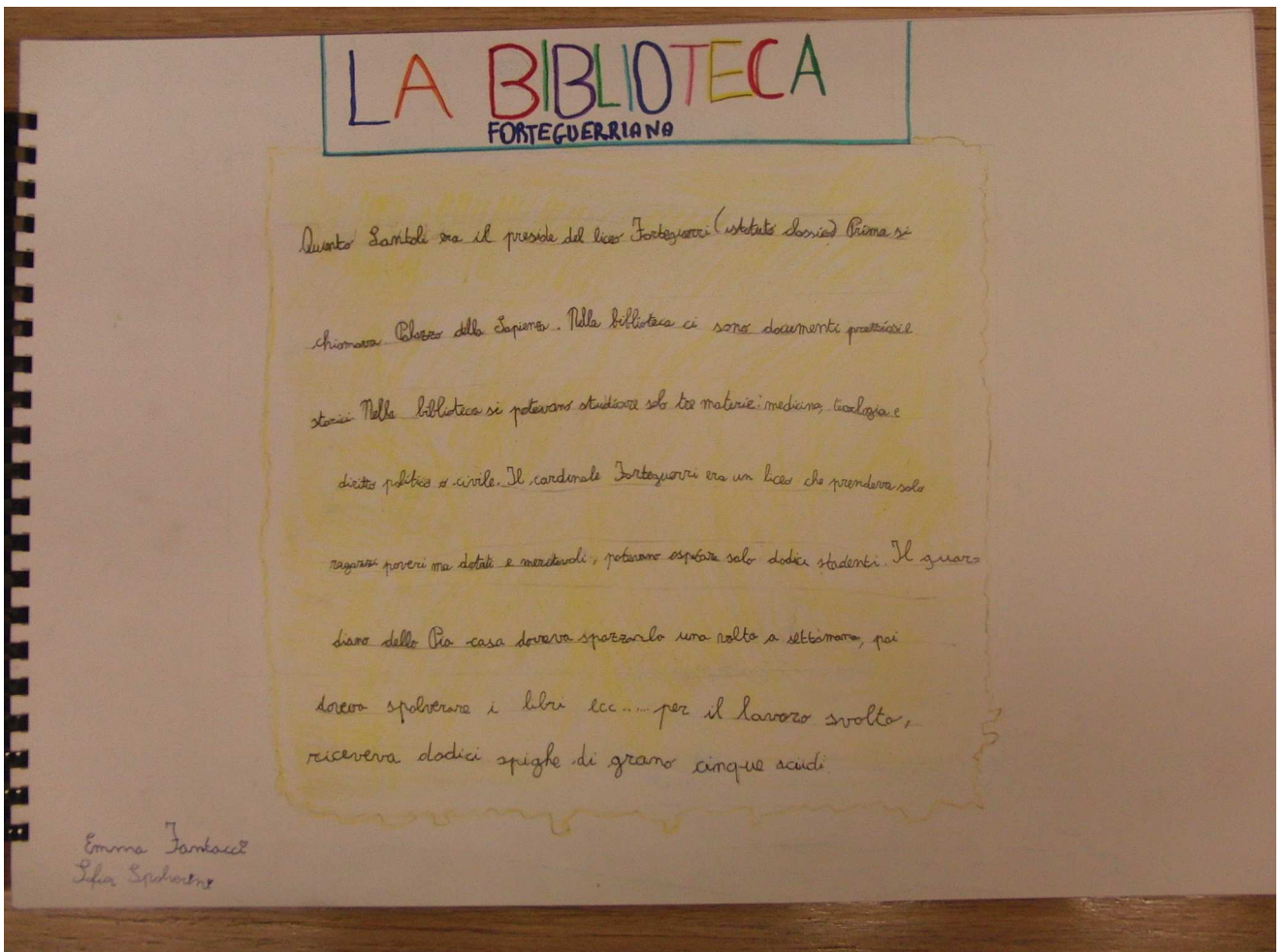
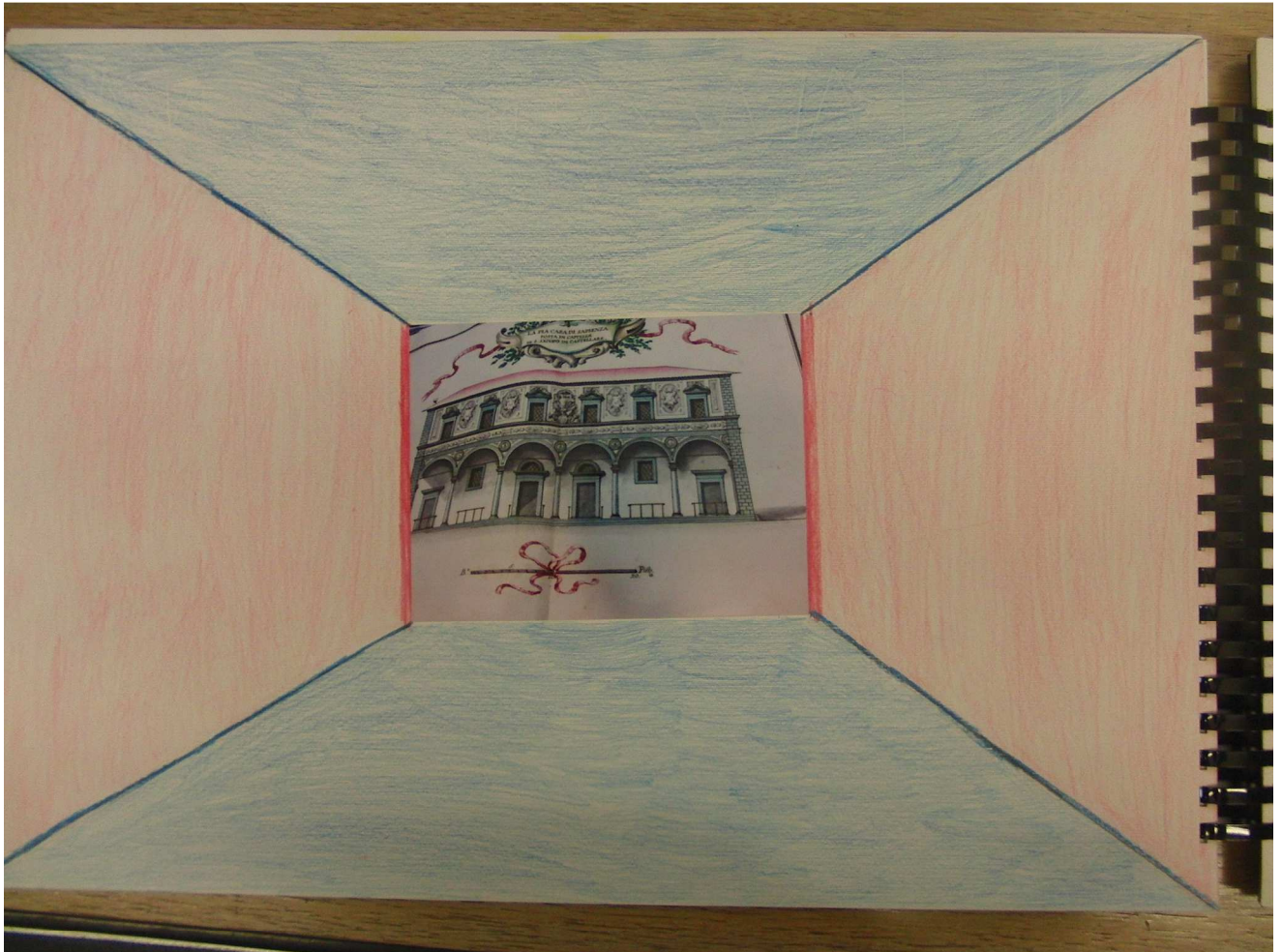
Via
Tovere

IL PALAZZO DELLA SAPIENZA

Niccolò Fortiguerra nel 1473 fondò a Pistoia la "Biblioteca della Sapienza" dove i giovani poveri potevano istruirsi gratuitamente e trovare alloggio. Ben presto, dove inizialmente sorsero costruzioni medioevali, fu edificato il Palazzo della Sapienza. Questo edificio rinascimentale è munito di due piani con elegante loggiato, su disegno dell'architetto fiorentino Nanni Unghero. I lavori iniziarono nel 1533 e finirono nell'anno successivo.

Fonte: Bargiacchi, III, p. 10 e sgg; Dondori, p. 145;
Manfredini A., Il Monte Pistoia dalla sua origine all'epoca
attuale, Pistoia, 1906, p. 6; Uggeri, p. 168; Tolomei, p. 51.

Chiara Zadravna
Marco Caporizzi





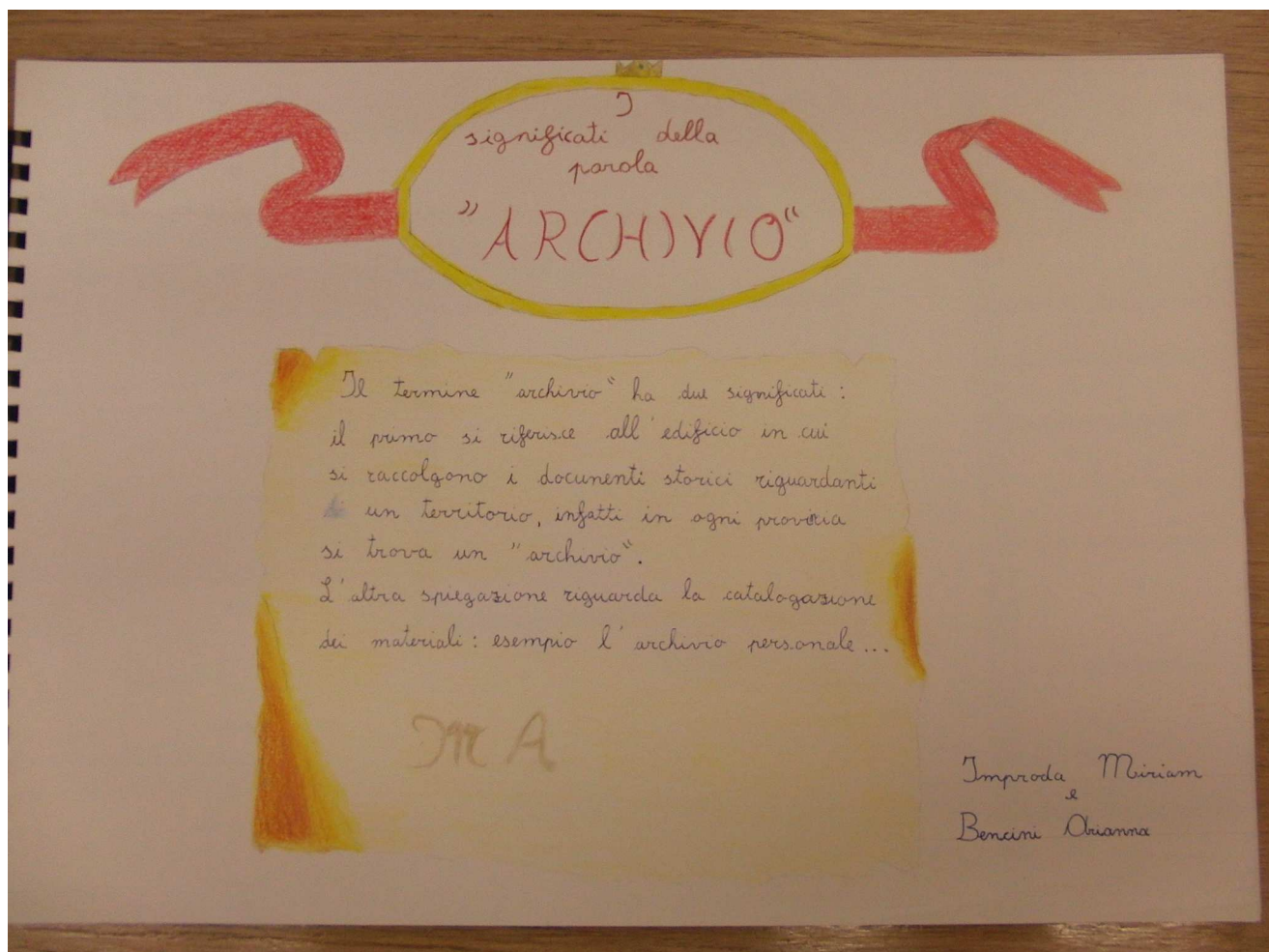
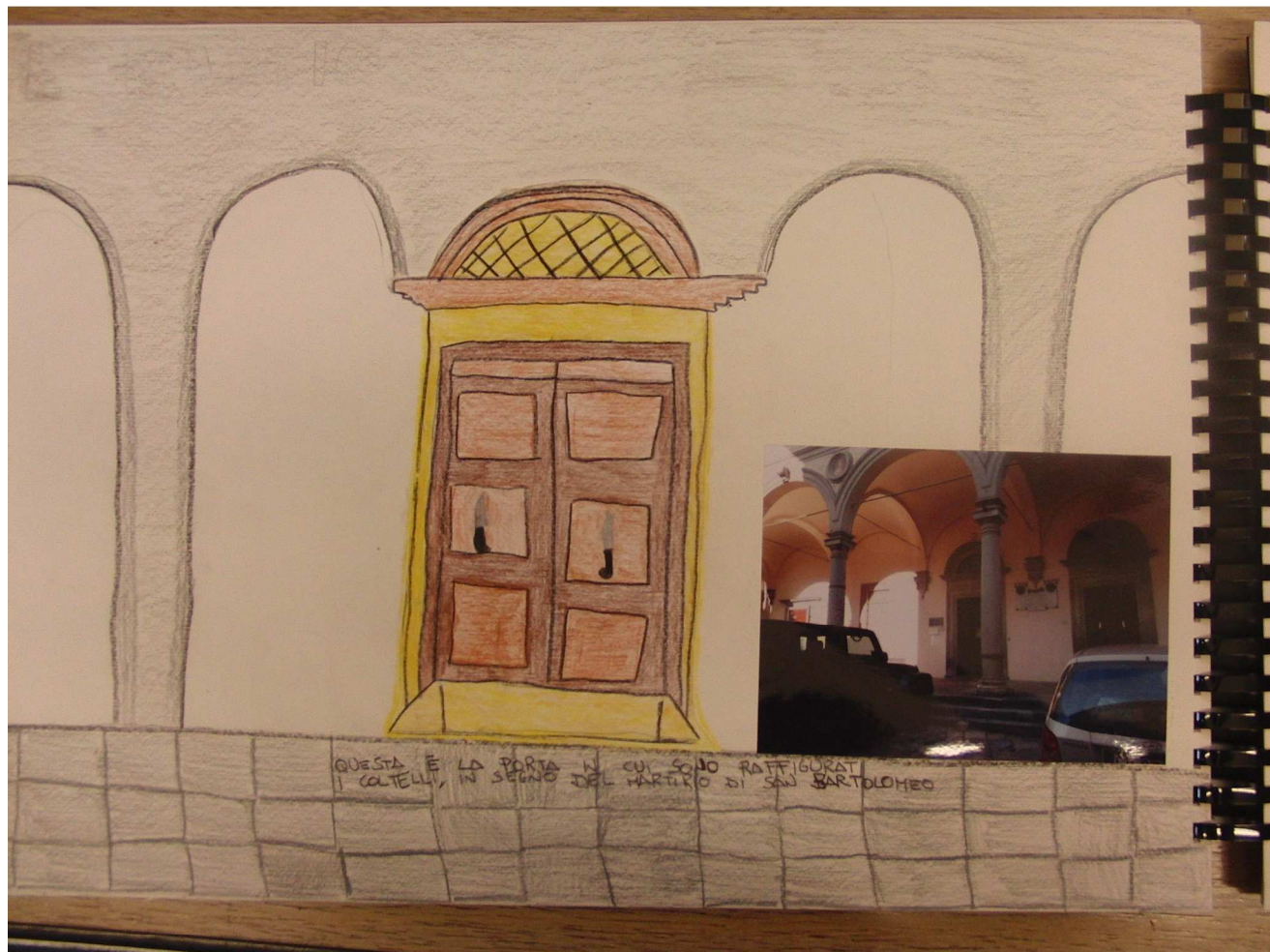
IL MARTIRIO DI SAN BARTOLOMEO

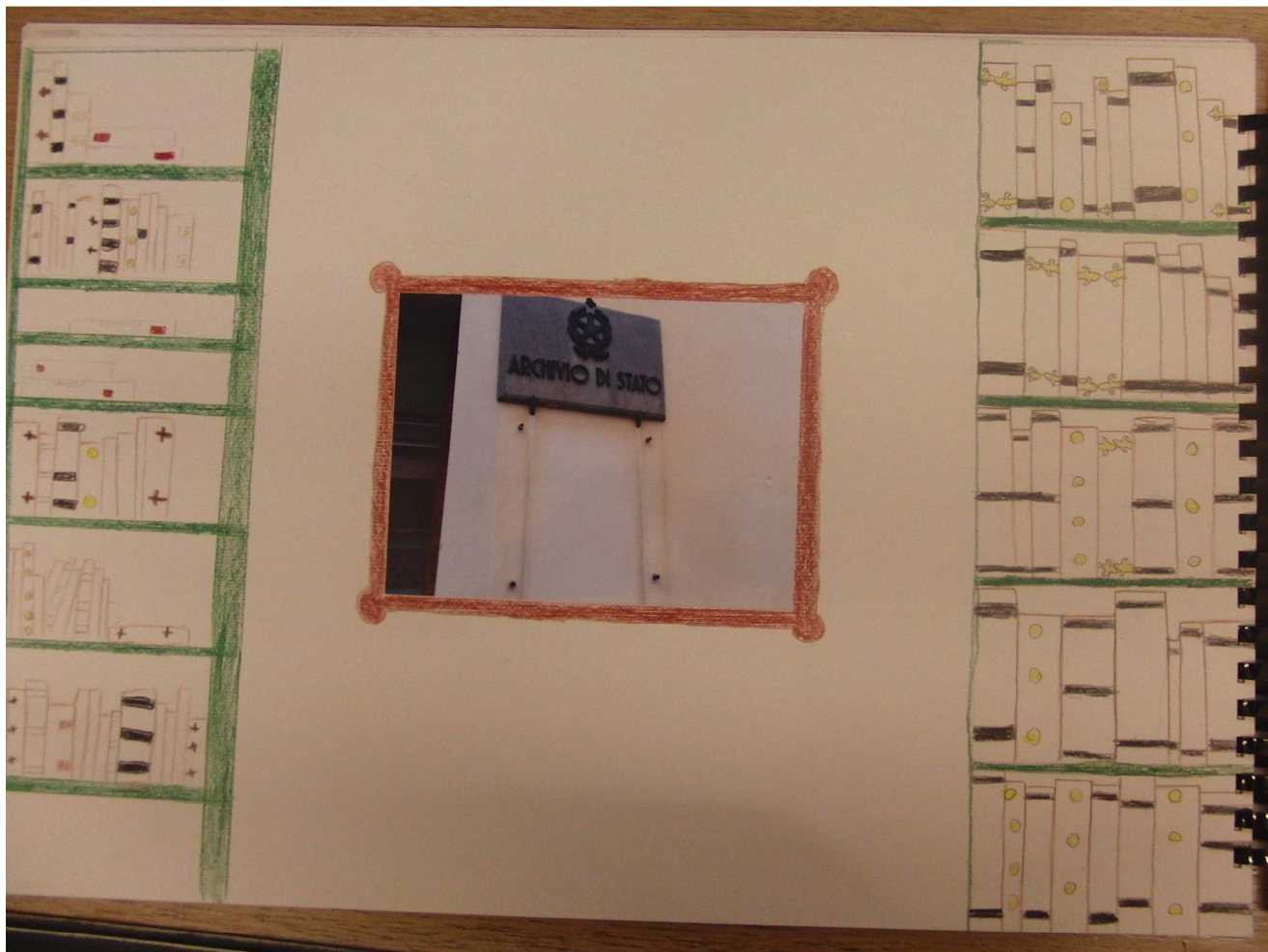
INTRODUZIONE
UNA DELLE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO È QUELLA DI AVERE UN CORTILE-PORTICATO. ATTORNO A ESSO SONO DISTRIBUITI GLI SPAZI PER L'ISTRUZIONE E L'HOSPITALITÀ DEGLI STUDENTI.

I COLTELLI RAFFIGURATI SULLA FACCIATA DELLA BIBLIOTECA FORTE GUERRIANA (ANTICO PALAZZO DELLA SAPIENZA) SONO IL SIMBOLO PER RICORDARE IL MARTIRIO DI SAN BARTOLOMEO. L'ARCHITETTO CHE COSTRUI' IL PALAZZO DELLA SAPIENZA RICORDO SAN BARTOLOMEO PROPRIO CON QUESTI COLTELLI RAFFIGURATI SULLE PARETI.

SAN BARTOLOMEO FU SCORTICATO VIVO E SACRIFICATO IN ONORE DELLA CRISTIANITÀ. QUESTO SANTO ERA IL PROTETTORE DELLA PIA GASA DI SAPIENZA.

PRIMA LAGO E KLEA LENA





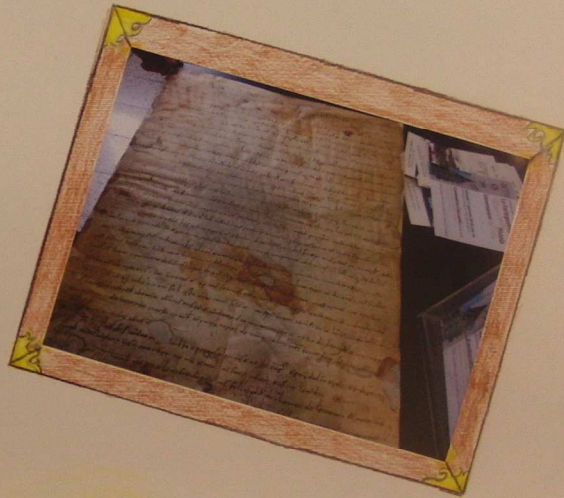
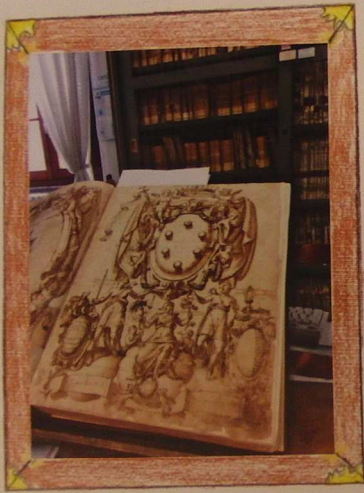
La differenza tra libro e documento

Finché non sono trascorsi almeno 40 anni i documenti non si possono definire storici. Una volta trascorso questo arco di tempo si considerano storici.

La differenza tra libro e documento è: il documento è una fonte originale, il suo contenuto può essere, un atto di vendita, di un fatto storico, o di una corrispondenza; il libro, invece, è di dominio pubblico e viene divulgato in tante copie.



Elisa, Chiara
Giacomoro Lofrano



Salvo il manoscritto e la pergamena
che abbiamo visto all'Archivio
di Stato di Pistoia

Marta Brandinelli

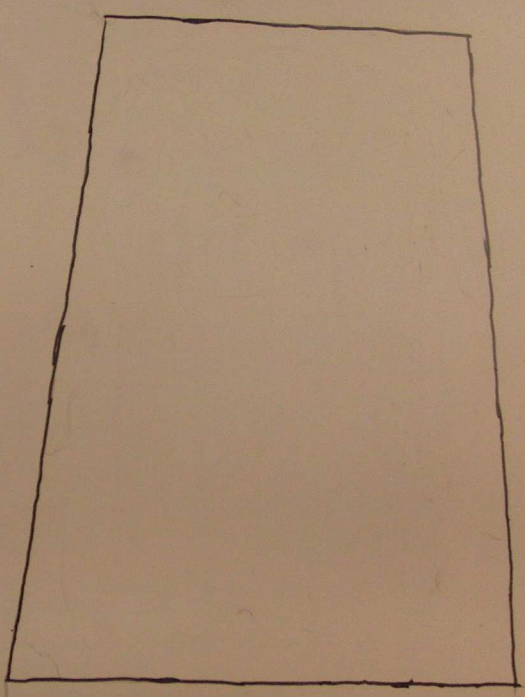
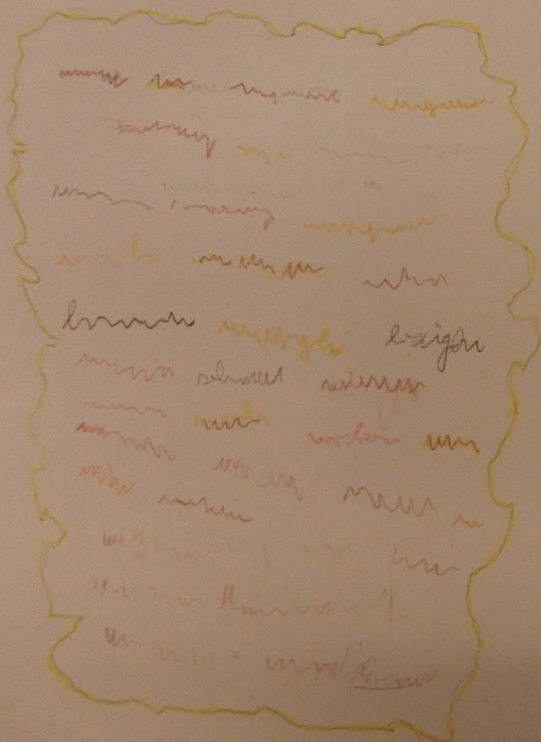
LE PERGAMENE

Le pergamene sono raccolte in cartelle, protette dalla
carnuccia per conservarle. Alcune sono state rovinate
dall'umidità e dal tempo, ma poi restaurate.
La scrittura veniva decifrata dai paleografi.
Per fare le pergamene veniva utilizzata la pelle
di mucca o di pecora e si scrivevano con
inchiostro di origine minerale, ma dopo
l'invenzione della stampa non fu più stato
necessario usarle. Le più antiche risalgono al 1009
e sono conservate nell'archivio di Stato di Pistoia

FILIPPO MUZZI

TOMMASO BRESCHI

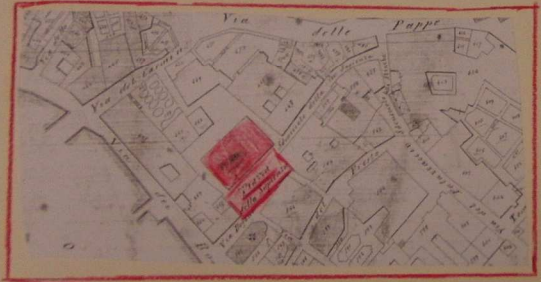
SEBASTIANO



CAMICIA

DAL CATASTO

Le piccole parti si chiamavano Portiella e la Piazza della Lapianza e il numero 466. Come misura si usava il braccio fiorentino.



BREVE STORIA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA

L'archivio prima di diventare luogo di conservazione, di cura e di divulgazione, era un "ospedale" che ospitava molti pellegrini. Dopo fu sede delle scuole leopoldine.

DALLE SCUOLE LEOPOLDINE...
ALL'ARCHIVIO DI STATO



Il Catasto Leopoldino

Il Catasto Leopoldino è stato realizzato in Toscana intorno al 1810, dall'Inghirami per volontà di Pietro Leopoldo. La nascita del Catasto Leopoldino, ha portato mappe e registri di corredo: le tavole indicative.

Pietro Leopoldo nel 1782 inserisce il sistema di misurazione, il braccio fiorentino che rimase in uso fino all'Unità d'Italia.

Giorgia Gallo

Curiosità

Sotto il portico del Palazzo Comunale fu murato un campione ufficiale del doppio braccio e nel 1861 fu aggiunto il campione del metro. Nelle misure di superficie ci sono: la coltra (era 5.000 m. q.), storio (che equivale ad $\frac{1}{4}$ di coltra), panoro ($\frac{1}{2}$ di storio), il pugnoro ($\frac{1}{12}$ di panoro).

Donelpe Sogurio

LADY PRAMI

QUESTO PROGETTO MI È PIACIUTO PARTICOLARMENTE PERCHÉ MI HA INSEGNATO A RIFLETTERE NUOVI PER CONOSCERE LA STORIA DELLA MIA CITTÀ. HA SOPRATTUTTO SULLA PIAZZA DELLA SAPIENZA, LA PIAZZA IN CUI ABBIAMO RICERCATO INFORMAZIONI STORICHE.

DEL PROGETTO ...

Rlea Lena

QUESTO PROGETTO MI È PIACIUTO MOLTO, È STATO UN PO' IMPEGNATIVO, MA SOLO RIUSCITA A TERMINARE IL LAVORO. ... VENUTO STUFENDO SOPRATTUTTO IL DISEGNO DIETRO PERMANEVA.

ABRIELE TRIPODO

QUESTO PROGETTO MI È PIACIUTO PERCHÉ È STATO INTERESSANTE MI HA AIUTATO A CAPIRE MOLTE INFORMAZIONI STORICHE.

Sara Bolognini

Questo progetto è stato molto interessante perché ho scoperto conoscenze nuove e scoprire che dopo tutti questi anni alcuni documenti sono ancora in buone condizioni mi ha stupito molto.

AL TERMINE

Emma Fantacci

Questo progetto mi è piaciuto perché abbiamo scoperto cose nuove ed interessanti.

Sofia Spolverini

Questo progetto mi è piaciuto perché ho imparato cose nuove dell'antica Pistoia.

Tommaso Breschi

Per me questo percorso è stato sorprendente perché non avevo mai visto documenti così antichi.

Sam Mosolini

PER ME QUESTO PERCORSO È STATO EMOTIONANTE PERCHÉ HO SCOPERTO TANTE COSE NUOVE.

Vittoria Cepecchi

MI È PIACIUTO MOLTO TUTTO TRAMATE LA PRIMA VOLTA ALL'ARCHIVIO: STAVO PERCHÉ NON RIUSCIVO A STARE FERMA!

Giorgia Cirillo

QUESTO PERCORSO PER ME È STATO MOLTO ENTRAJANTE. DALL'INIZIO PENSAVO CHE FOSSE UN PERCORSO COME TUTTI GLI ALTRI, INVECE QUESTA ESPERIENZA MI HA FATTO IMPARARE TANTE COSE NUOVE, CHE NON

Tommaso Bar.

Lo vorrei migliorare, mi è piaciuto tantissimo.

Esther Calerani

MI È PIACIUTO TANTISSIMO E MI SONO DIVERTITA.

Donelpe

L'archivio è un posto molto interessante. Mi è piaciuto vedere tutti i documenti conservati bene, anche se restaurati. Mi ha colpito il codice miniat. Perché pensare che i fascicoli tutti a mano e invece di stampare i libri tutti uguali.

Miriam

In questo progetto ho imparato molte cose su Pistoia e mi sono molto divertita.

Annalisa

QUESTO PROGETTO MI È PIACIUTO MOLTO PERCHÉ IL DISEGNO DI GIORGIO PRIMA CHE LA MIA MIA FOSSE DI NUOVO SOTTO SE È PIÙ UGUALE.

Chiara

QUESTO PROGETTO MI È PIACIUTO PERCHÉ ABBIAMO IMPARATO COSE NUOVE.

MI SAREI TAI ASPETTATA. MI È PIACIUTO TANTO LAVORARE CON L'ARCHIVIO, FRANCESCA, È MOLTO SPIRITOSA E TI CONSIGLIA SEMPRE. QUINDI PER ME È STATA COME UNA VENTATA NUOVA...

CLASSE

Alby Francesco
Anzini Silipio
Anzini Greta
Bongiacchi Niccolò

V

Gioia Magnani
Masetti Rebecca
Martolo Daniele
LEONARDO NARDI

Bellig Enrica
Dreani Megan
Rabeca Tanti

Christian Gabriani

Geron Roma

Fedi Rachele
Filoni Valentina
Tommaso Giannattasio

Margherita Novelli
Niccolò Salvatori
Michele Liano
Giovanni Tonnardi

Mattia Giammoni
Giorgia Giuliani Guman
Innocenti Rossano
Sorenzi Matteo

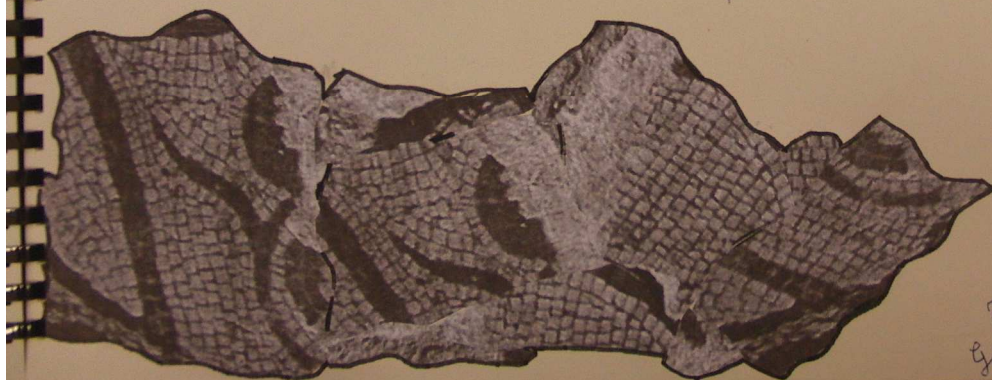
A

INDICE

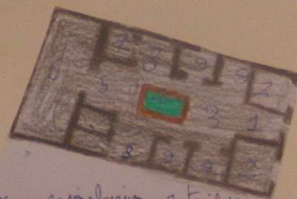
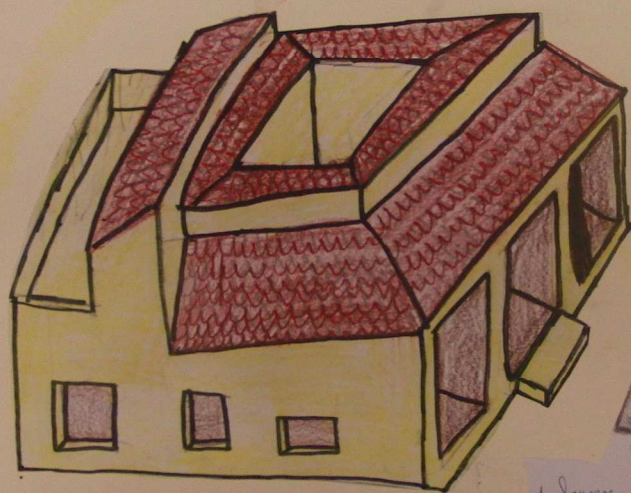
- La Domus
- Le strade romane
- La pietra miliare
- Le mura nel passato
- Catilina e la sua storia
- I documenti sulla torre di Catilina
- La torre di Catilina antica
- I Medici e la torre di Catilina
- La famiglia De' Rossi
- Com'è la torre di Catilina oggi

LA DOMUS

La casa romana si chiamava domus. La domus era costruita così: oltre l'ingresso detto vestibolo c'era un grande atrio pavimentato a mosaico. Sopra l'atrio il tetto era aperto per fare entrare la luce, l'acqua piovana che finiva nell'"impluvium", una vasca. Le stanze si trovavano intorno all'atrio. Sul retro della casa c'era un giardino circondato da portici, chiamato peristilio; in questo spazio c'erano piante, statue e fontane. La sala da pranzo, detta triclinio, aveva pareti affrescate; vicino a questa sala si trovava la cucina riscaldata da caminetti e fornita di acqua corrente.



Torachi Sino
Giovanni Michel



- | | | |
|-------------|--------------|---------------|
| 1. fauces | 4. impluvium | 7. triclinium |
| 2. tablinum | 5. tablinum | 8. alee |
| 3. atrium | 6. hortus | 9. cubiculum |

LE STRADE ROMANE

Le strade romane erano molto belle, ma anche molto ben curate. Infatti, se facciamo un tuffo nel passato, si può trovare tranquillamente una strada molto ben levigata e formata da: - lo statumen costituito da argilla e massi, - rudus, formato da pietre, mattoni cotti, sabbia con la calce, - nucleus, composto da pietrisco e ghiaia, - summum e dormum che era formato da lastre di pietra levigate ed era lo strato più superficiale. La via più importante a Pistoia è la via Cassia.

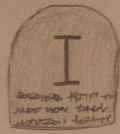
I Romani percorrevano più di 40 km al giorno, sia a cavallo che a piedi.

I Romani sono stati i primi a fare una rete di strade con estera. Ed è per questo che si ricordano ancora oggi ^{le opere} che hanno realizzato nel loro lontanissimo passato.



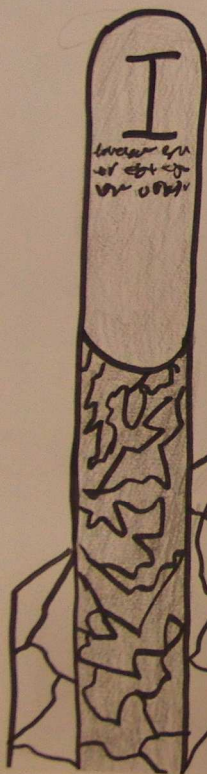
Anna Greta
Doreni Megan
INNOCENTI ROMANO

la pietra miliare



La pietra miliare è la pietra usata dai Romani per segnare la distanza dalla città precedente o dall'origine della strada. A Ostia c'è un luogo noto come **PETRAFICTA** perché era presente una pietra miliare collocata lungo la via Cassia. La pietra miliare corrispondeva a 14 KM, e recava alcune iscrizioni, tra cui il nome di chi aveva fatto costruire la strada stessa.

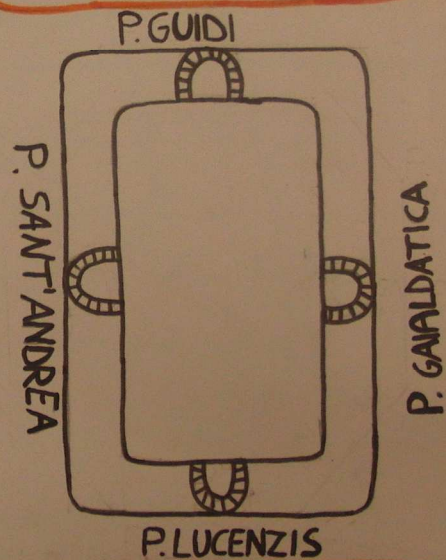
Giorgia Giuliani Gussman Geron Toma



Giorgia Giuliani Gussman

Le mura nel passato

Nel passato le mura che circondavano e proteggevano la città di Pistoria erano lunghe 1.200 metri. Ancora oggi per entrare nel centro di Pistoria bisogna passare da una delle quattro porte: Porta al Borgo, Porta Sarnatica, Porta San Marco, Porta Lucchese, che non avevano però queste forme. Le due strade principali erano Cardine e Decumano. Queste due strade si incrociavano nel centro della città, dove era Piazza del Duomo.

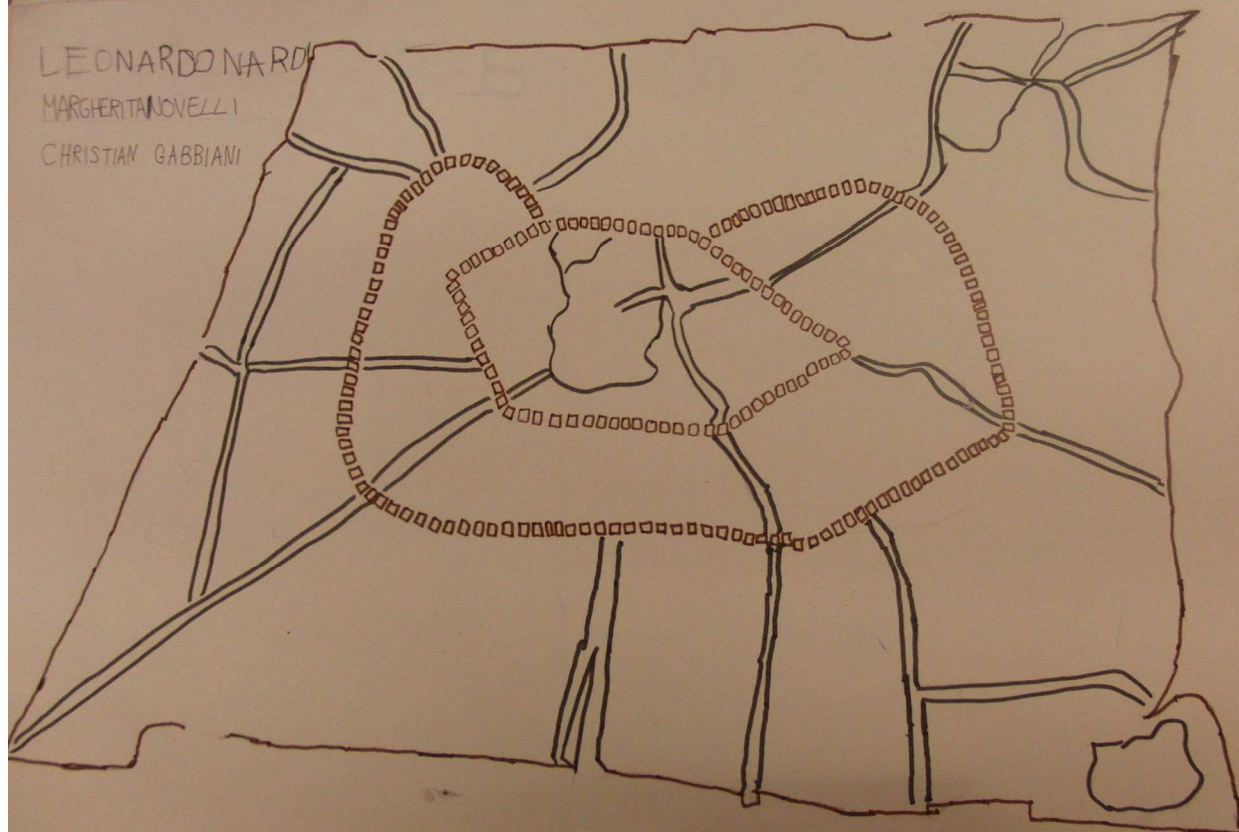


LEONARDO NARDI MARGHERITA NOVELLI CHRISTIAN GABBIANI

LEONARDO NARDI

MARGHERITA NOVELLI

CHRISTIAN GABBIANI



LA CERCHIA MURARIA SI ESPANDE ...

CATILINA E LA SUA STORIA

All' inizio del II secolo a.C. quando i Romani intrapresero una dura lotta contro le popolazioni liguri presenti sulle pendici appenniniche, Ostia doveva essere una città fortificata. Uno dei più importanti generali Romani fu Lucio Sergio Catilina, un antico Romano discendente da una famiglia nobile e onta. Catilina organizzò una congiura contro Roma. La battaglia si svolse il 5 gennaio del 62 A.C. a Campo Marzio dove morì. Egli si recò al nord per fronteggiare un esercito... Ma, durante la discesa verso Roma venne fermato dai soldati romani.

Niccolò Salvadori Niccolò Borzicchi



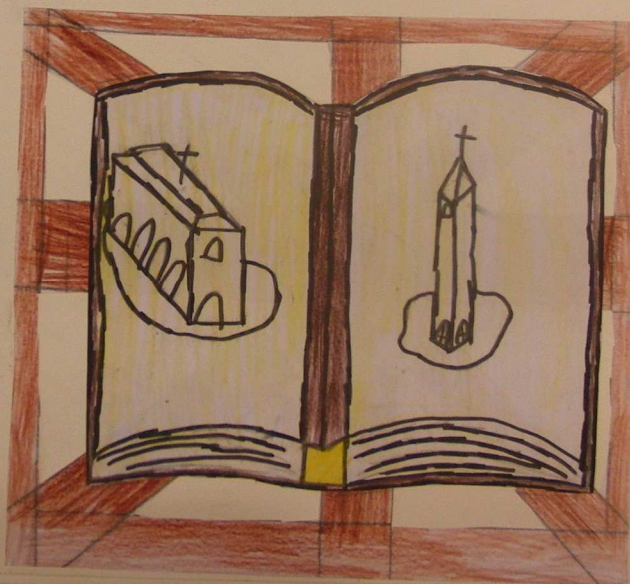
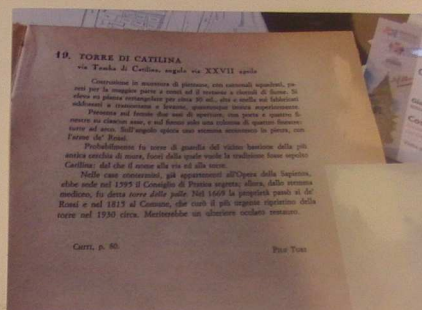
Lucio Sergio Catilina

Niccolò Borzicchi

I DOCUMENTI SULLA TORRE DI CATILINA

Nell'Archivio storico di Pistoia sono conservati gli statuti che indicano dove si trova ogni singolo documento: pergamene, statuti, codici... Le pergamene sono irregolari e possono essere di diverse misure: grandi, medie, piccole. Talvolta cucite insieme. Gli statuti erano documenti in cui le leggi venivano raccolte e regolavano la vita dei cittadini. Nell'archivio storico di Pistoia il documento più antico risale al 1004, è una pergamena chiamata membrana. Due documenti... la torre di Catilina è stata costruita con il pietrame e con cantoni dalla forma quadrata, con pareti maggiormente a conci e con i ciottoli di fiume. Si eleva alta e snella per 30 m, triangolare. I fabbricati sono adossati a tramontana e a levante. La torre risulta tronca nella parte superiore.

Valentina Filoni Bellincione

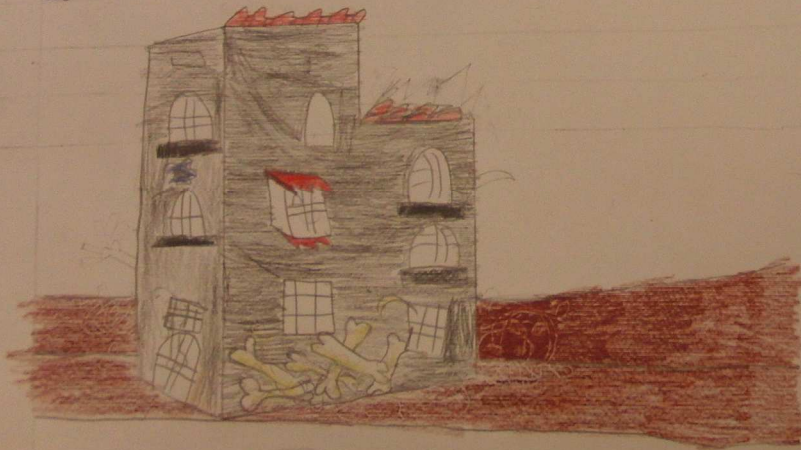


Filoni Valentina Bellincione

LA TORRE DI CATILINA

Si dice che le ossa di Catilina sono state seppellite qui per rinforzare le mura. Ad oggi la torre di Catilina è famosa in tutta Pistoia.

Hanno costruito per onorare Catilina per come ha combattuto. La torre di Catilina si chiama così perché, pensavano che le ossa di un comandante aumentassero le difese della città.



Lozanni Matteo

Rebecca
Banti

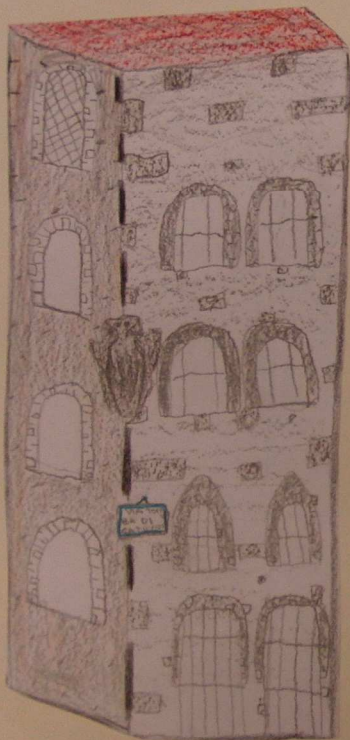


I MEDICI E LA TORRE DI CATILINA

La torre di Catilina fu acquistata dai Medici.

Lo stemma rappresentava la supremazia di questa famiglia. Nel 1535, infatti la torre fu chiamata "Torre delle palle" perché aveva lo stemma mediceo che simboleggiava il potere esercitato dai Fiorentini sulla città di Ostia.

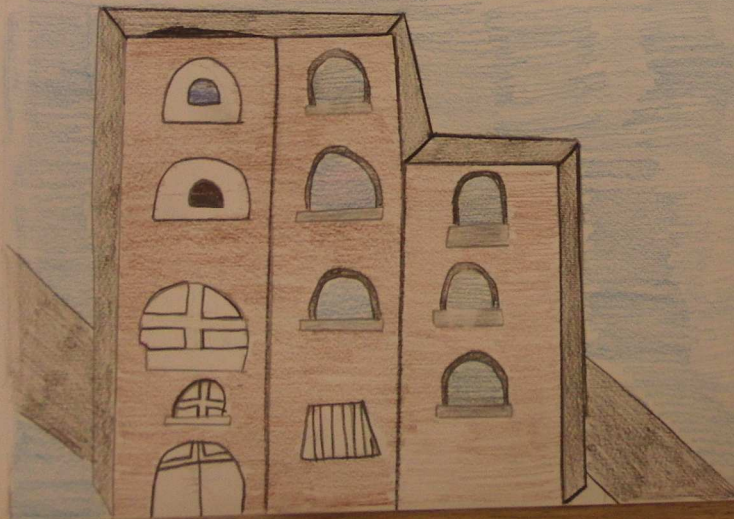
Rachele Rebecca M.



Rebecca M. Rachele.

LA FAMIGLIA DE' ROSSI

Il più importante della famiglia de' Rossi si chiamava Grandonio
De' Ghisellieri che conquistò le isole Oleari.
Nel 1633 la proprietà della torre di Lotilina passò alla famiglia pistoiese De'
Rossi. In quel tempo possedere una torre significava dimostrare il potere
della propria famiglia, rappresentare un simbolo di ricchezza e di dominio
sul territorio, sia per gli abitanti pistoiesi



Stemma della
famiglia De' Rossi

Cioia Moggi
e le Tommas
Giannattasio

COME È LA TORRE DI CATILINA OGGI

Oggi la Torre di Catilina rimane un monumento storico nella città di Ostia. È una struttura che risale per 30 metri in altezza e si trova ai confini di piazza del Duomo.

La Torre è fatta in pietra, oggi non è abitabile da cittadini. Sul tetto della Torre è stata costruita una terrazza da cui si vede tutta piazza del Duomo. Al posto delle antiche pietre sono state inserite delle finestre. Ai piedi della Torre c'è oggi la biglietteria.

Francesco Alby Mattia Geronzi



Tommaso Geronzi
Mattia Geronzi

Dal passato al

IL MIO GIUDIZIO SUL PROGETTO

Questo progetto mi è piaciuto molto perché Francesca ci ha insegnato tante cose sulla torre di Catilina. La dottoressa Cristina Cavazzi ci ha fatto vedere tanti documenti interessanti.
E' stato un progetto bellissimo ed emozionante, speriamo di ritornarci!



Niccolò S. e Daniele

presente ...